

# 1948 Italia al bivio

## *Verità e menzogne di una repubblica inquieta*

Mostra a cura di Maria Elisa Della Casa e Franca Baldelli, in collaborazione con Daniel Degli Esposti e Paola Gemelli  
Biblioteca Poletti e Archivio Storico Comunale, 14 settembre 2018 – 16 marzo 2019

\*\*\*\*\*

Dopo l'entrata in vigore della **Costituzione** il 1° gennaio 1948, gli italiani sono chiamati alle urne il 18 aprile per le prime elezioni politiche dell'Italia repubblicana. L'aspro conflitto politico e ideologico tra le forze in campo radicalizza lo scontro a tal punto da porre gli elettori davanti a un bivio decisivo per il futuro del paese: comunismo o anticomunismo, pace o guerra, libertà o dittatura, miseria o prosperità.

La posta in gioco è molto alta: il voto dei cittadini determinerà non solo il governo della prima legislatura repubblicana, ma anche la scelta di campo dell'Italia nel nuovo assetto geopolitico internazionale, incentrato sui blocchi contrapposti di USA e URSS per la supremazia mondiale.

Con il ritorno alla democrazia e alla libera competizione politica, la mobilitazione e la partecipazione al voto è eccezionale (92% degli aventi diritto, oltre 26 milioni di italiani): tutti possono finalmente esprimere il loro voto grazie al suffragio universale sancito nel 1946 con il voto alle donne.

Con la schiacciante vittoria democristiana (48,5%) e la clamorosa sconfitta delle forze di sinistra unite nella lista del Fronte democratico popolare (31%), l'esito del voto delinea un assetto politico duraturo per il paese.

Grande è la rilevanza delle elezioni del 1948 anche sul piano della comunicazione politica e della macchina propagandistica. Si tratta della prima grande campagna elettorale di massa per l'entità delle forze e risorse messe in campo dalle maggiori forze politiche. Si sperimentano pratiche, linguaggi, immagini e slogan cui i partiti attingeranno a lungo.

Imponente è la mobilitazione di militanti e attivisti; capillare e massiccio è l'uso di manifesti, volantini, opuscoli, striscioni, cartoline, giornali murali, a fianco dei tradizionali comizi e giornali di partito; non manca poi la propaganda audiovisiva con cinegiornali, documentari e programmi radiofonici.

I manifesti, di cui la mostra offre un ampio repertorio, sono per i partiti lo strumento principale per riappropriarsi degli spazi pubblici, diffondere i propri slogan e parole d'ordine: le affissioni murali inondano le città, spesso con scarso riguardo per edifici e monumenti, e si scatenano le "guerre degli attaccchini", in assenza di regolamentazioni in materia.

La campagna elettorale scivola man mano nella logica di una contrapposizione manichea tra bene e male, amico e nemico, vero e falso, in un crescendo di toni e di accuse reciproche: il tema dell'inganno e della doppiezza dell'avversario è tra i più battuti per delegittimarlo politicamente e moralmente.

La mostra, allestita nella doppia sede di **Biblioteca Poletti** e **Archivio Storico Comunale**, documenta e rievoca il clima di fervore civile e di acceso scontro politico che accompagna i primi passi della democrazia italiana, attraverso l'esposizione di una ricca selezione di materiali documentari e iconografici, accostati per sottolineare il pluralismo delle verità discordanti e contrapposte sui temi caldi di quella competizione elettorale: la libertà, la pace, la ricostruzione, il rilancio economico, il lavoro, le tasse, il futuro dei giovani e delle famiglie, la guerra fredda agli esordi.

Un invito a riflettere, anche oggi, sul rapporto tra verità e politica e sulle strategie della comunicazione politico-elettorale nelle democrazie del XXI secolo.

## I documenti esposti

*I materiali esposti in mostra provengono dalla ricca collezione del modenese Umberto Tonini (1889-1957), depositata dagli eredi nel 2002 e composta da una straordinaria varietà di documenti su Modena e il suo territorio, tra cui oltre 14.000 fotografie e cartoline.*

Didattica e visite guidate: Daniel Degli Esposti e Paola Gemelli  
Organizzazione e comunicazione: Francesca Morandi

Progetto grafico e stampa:

Crediti fotografici: Fondo Tonini (Biblioteca Poletti), Fondo Roli, Matteo Panini (Fondazione Modena Arti Visive)

(Fonte: Biblioteca Poletti, 2018)

